

L SEGRETARIO DELL'ANAAO

Zucchelli: «Rischiano anche le tredicesime»

ROMA - Serafino Zucchelli, Direttore del dipartimento di urgenza della Asl di Modena, è medico ospedaliero dal 1968. I trentacinque anni in corsia oggi gli servono per guidare l'Anaa, la più consistente compagine sindacale della categoria.

Un contratto scaduto da due anni, ma non solo. La miccia della protesta si è accesa dopo la Finanziaria, vero?

Dobbiamo ancora avere le rivalutazioni economiche degli ultimi due anni. Non abbiamo neppure avviato gli incontri per il prossimo contratto e, in Finanziaria, per il settore, non c'è una lira. Per il biennio 2004-2005 è prevista un'altra revisione...».

Lei ha quantizzato in 60mila miliardi la cifra che dovrebbe essere

stanziata per il servizio sanitario nazionale. Come è arrivato a fare questo conto?

«Si all'appello mancano 60mila miliardi: 30mila sono quelli che le Regioni aspettano secondo il patto che il governo ha stipulato nell'agosto del 2002, 20mila è il deficit della Sanità dell'ultimo biennio e 8-10mila quello riferito al 2003».

Quindi quei soldi servirebbero solo a ripianare debiti?

«Potrebbero anche servire a non tagliare ulteriormente. Ci sono Regioni, quelle considerate "non virtuose" perché non hanno rispettato il patto della "buona amministrazione", come il Lazio, la Campania, l'Abruzzo, il Molise e la Sicilia, che sono strangolate. A fatica rispettano i livelli di assistenza

e, a fatica, pensano anche alle tredicesime».

L'effetto sui pazienti?

«Spese ridotte può voler dire anche minor servizi, ricoveri più brevi. Anche in zone in cui non esiste l'assistenza a domicilio. Pensiamo ad un anziano, per esempio. Per non parlare delle liste di attesa».

Voi dell'Anaao eravate d'accordo con la riforma Bindi, la continuate a difendere?

«E' stato un passo per mantenere e garantire il servizio sanitario nazionale. Certamente si possono portare dei piccoli aggiustamenti ma, nella maggior parte dei casi, l'organizzazione funziona. Permette di controllare chi lavora per il pubblico, obbliga a pagare le tasse. Sembra poco?».

C.Ma.